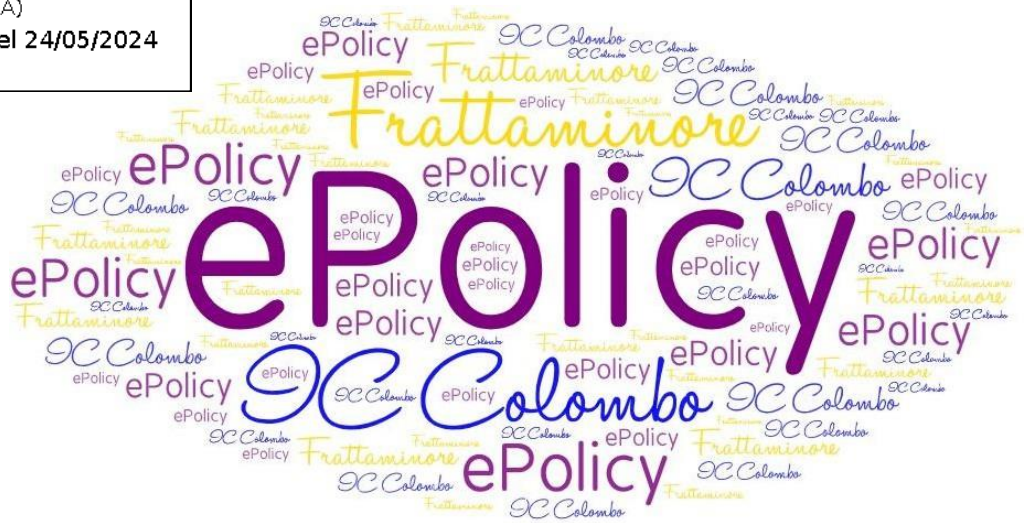




I.C. COLOMBO DI FRATTAMINORE
VIA SACCO E VANZETTI N. 19 - 80020 - FRATTAMINORE (NA)
C.F. 95261090633 - C.M. NAIC8GV00A - Tel Fax 0818369557
e-mail: naic8gv00a@istruzione.it - pec.naic8gv00a@pec.istruzione.it
sito web: www.colombofrattaminore.edu.it

Documento di e-Policy

I.C. "COLOMBO"
FRATTAMINORE (NA)
Prot. 0002776 del 24/05/2024
I-1 (Uscita)



Indice

Capitolo 1: Introduzione al documento di e-Policy

- 1.1 Scopo dell'e-Policy
- 1.2 Ruoli e responsabilità
- 1.3 Condivisione e comunicazione dell'e-Policy all'intera comunità scolastica
- 1.4 Gestione delle infrazioni alla e-Policy
- 1.5 Integrazione dell' e-Policy con Regolamenti esistenti
- 1.6 Monitoraggio dell'Implementazione della e- Policy e del suo aggiornamento.

Capitolo 2: Formazione e Curricolo

- 2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti
- 2.2 Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica.

Capitolo 3 - Rischi online: conoscere, prevenire e rilevare

- 3.1 Sensibilizzazione e prevenzione
- 3.2 Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
- 3.3 Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
- 3.4 Dipendenza da Internet e gioco online
- 3.5 Sexting
- 3.6 Adescamento Online
- 3.7 Pedopornografia

Capitolo 1 Introduzione al documento di e - Policy

1.1 Scopo dell' e - Policy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E- policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, si impegni nell'attuazione e promozione di essa. Nell'ambito di questa e-Policy sono individuati i seguenti ruoli e le principali responsabilità correlate:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- garantisce la sicurezza online di tutti i membri della comunità scolastica;
- garantisce la formazione del personale docente dell'uso della tic nella didattica;
- garantisce l'esistenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online;
- segue le procedure previste dalle norme nel caso in cui ci siano reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico in caso di incidenti occorsi agli alunni nell'utilizzo delle TIC a scuola.
- gestisce e interviene nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali da parte degli studenti e delle studentesse.

L'ANIMATORE DIGITALE

- Supporta il personale scolastico da un punto di vista tecnico-informatico,
- Aggiorna la comunità scolastica sui possibili rischi presenti online, sulla protezione e gestione dei dati personali,
- Cura la manutenzione e lo sviluppo del sito web della scuola.
- Promuove la partecipazione ad attività di formazione interna all'Istituto attinenti alla "scuola digitale"

- Monitora, rileva ed informa il Dirigente Scolastico di eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola.
- Controlla che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della scuola solo tramite password applicate e regolarmente cambiate.

IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

- Assicura il buon funzionamento della strumentazione tecnica della scuola attraverso l'intervento di tecnici specializzati, rendendola sicura da possibili attacchi esterni
- Garantisce il funzionamento dei diversi canali di comunicazione dell'Istituto (sportello, circolari, sito web, ecc.) all'interno dell'Istituto e con le famiglie degli alunni per la notifica di documenti e informazioni del Dirigente Scolastico e dell'Animatore Digitale nell'ambito dell'utilizzo delle Tecnologie Digitali e della Rete.

I DOCENTI:

- Privilegiano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo. Educano gli alunni al rispetto reciproco e rifiuta qualsiasi gesto di intolleranza. Definiscono con la classe regole semplici e certe.
- Diffondono la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete
- Si aggiornano sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali
- Promuovono, laddove possibile, l'uso delle tecnologie digitali nella didattica
- Si assicurano che i dispositivi digitali vengano utilizzati in modo corretto dagli alunni durante l'attività didattica e Informano gli alunni sui rischi presenti in Rete, sollecitandone un utilizzo consapevole,
- Segnalano al Dirigente Scolastico e/o all'Animatore digitale qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse.

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- Stabilisce strategie di intervento per favorire all'interno della classe un clima collaborativo tra gli alunni e con le famiglie.
- Individua comportamenti coerenti da adottare in classe per prevenire e/o fermare sul nascere comportamenti prevaricatori o violenti.

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e basate sui valori di convivenza civile.
- È chiamato a segnalare episodi di bullismo e cyberbullismo al Dirigente Scolastico

Gli ALUNNI

- Sono guidati ad un uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché all'uso responsabile dei device, preferibilmente, personali.
- Si relazionano in modo costruttivo con i docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete.
- Adottano le regole di e-safety per evitare situazioni di rischio per sé e per gli altri
- Collaborano con i docenti a verificare informazioni inerenti a possibili casi di bullismo/cyberbullismo svolgendo un ruolo attivo nella peer education di un comportamento corretto nelle relazioni interpersonali online e in presenza.

I GENITORI

- partecipano alle iniziative di sensibilizzazione e formazione organizzate dall'istituto sull'uso consapevole delle TIC e della RETE, nonché all'uso responsabile dei pc personali, condividono con i docenti le linee educative relative alle TIC e alla RETE, al regolamento di Istituto e al Patto di corresponsabilità educativa.
- accettano e condividono il documento di ePolicy dell'Istituto
- collaborano con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite
- collaborano con i docenti nell'applicazione delle regole di buon uso delle TIC, in particolare dell'account d'Istituto, così come da regolamento che hanno accettato e firmato.

GLI ENTI EDUCATIVI ESTERNI E LE ASSOCIAZIONI che entrano in relazione con la scuola

Si conformano alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC.

Devono promuovere comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurare la protezione degli alunni durante le attività che si svolgono insieme.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che

quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

1.3 Condivisione e comunicazione dell' e - Policy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

1.4 Gestione delle infrazioni alla e - Policy

Le potenziali infrazioni in cui potrebbero incorrere gli alunni, relativamente alla fascia di età considerata, nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet durante la didattica sono le seguenti:

- uso della RETE per giudicare, infastidire, offendere, denigrare, impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare, esprimersi in modo volgare usando il turpiloquio
- invio incauto o senza permesso di foto o altri dati personali (indirizzo di casa, numero di telefono)
- condivisione online di immagini o video di compagni/e del personale scolastico senza il loro esplicito consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie
- condivisione di immagini intime e a sfondo sessuale
- invio di immagini o video volti all'esclusione di compagni/e
- comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti
- collegamenti a siti web non adeguati e non indicati dai docenti

L'azione educativa prevista per gli alunni è rapportata alla fascia di età e al livello di sviluppo e maturazione personale. Infatti in alcuni casi i comportamenti sanzionabili sono dovuti a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto o a fasi critiche transitorie, di cui gli educatori devono tenere conto per il raggiungimento di una maggiore consapevolezza e maturità da parte dell'alunno.

Pertanto sono previsti interventi graduali in base all'età e alla gravità delle violazioni:

- richiamo verbale
- richiamo verbale con particolari conseguenze (riduzione o sospensione dell'attività gratificante)
- richiamo scritto con annotazione sul diario e sul registro
- convocazione dei genitori da parte dell'insegnante
- convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico

Contestualmente sono previsti interventi educativi di rinforzo rispetto a comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di ri-definizione delle regole sociali di convivenza, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di pro-socialità, di conoscenza e gestione delle emozioni.

Si rimanda, comunque, alle sanzioni disciplinari previste nel Regolamento di Istituto.

E' inoltre importante intervenire su tutto il contesto classe con attività specifiche educative e di sensibilizzazione. Per gli interventi educativi la scuola può appoggiarsi all'aiuto degli Enti esterni preposti.

DISCIPLINA DEL PERSONALE SCOLASTICO

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico e in particolare i docenti incorrano nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet sono diverse e alcune possono determinare, favorire o avere conseguenze di maggiore o minore rilievo sull'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli allievi:

- utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di docenza o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiale non idoneo
- utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale trattamento dei dati personali e dei dati sensibili degli alunni non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi
- diffusione delle password assegnate e una custodia inadeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi
- carente istruzione preventiva degli alunni sull'uso corretto e responsabile delle TIC e di internet
- vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili rischi connessi
- insufficienti interventi nelle situazioni critiche di contrasto a terzi, correttivi o di sostegno agli alunni di segnalazione ai genitori, al Dirigente Scolastico, all'Animatore Digitale.

Il Dirigente scolastico può disporre il controllo delle TIC per verificarne la conformità alle regole di sicurezza, compreso l'accesso a internet, la posta elettronica inviata/pervenuta a scuola; può disporre la cancellazione di materiali non adeguati o non autorizzati dal sistema informatico della scuola, e se necessario ne conserva una copia per eventuali approfondimenti successivi.

Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio dei procedimenti che possono avere carattere organizzativo-gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo e della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

DISCIPLINA DEI GENITORI

In considerazione dell'età degli studenti e delle studentesse e della loro dipendenza dagli adulti, anche talune condizioni e condotte dei genitori medesimi possono favorire o meno l'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli allievi a scuola.

I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sé e/o dannosi per altri (culpa in educando e in vigilando)

1.5 Integrazione dell' e - Policy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico è così integrato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

La e-Policy è coerente con quanto stabilito nei Regolamenti vigenti e nel Patto di corresponsabilità.

1.6 Monitoraggio dell'Implementazione della e - Policy e del suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone

Capitolo 2 Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”. Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” (“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”, C189/9, p.9). Per questo la scuola ha attivato il progetto curricolare “La Scuola che Vorrei” mediante il quale si intende offrire ai propri studenti una svariata gamma di strategie didattiche stimolanti, collaborative e soprattutto inclusive. La realizzazione dell’aula 3.0 è la piena conferma di una concezione didattica metodologica innovativa in cui l’ambiente di apprendimento permetterà di intercettare i bisogni formativi dei nativi digitali. si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. La scuola, per implementare le competenze digitali degli studenti, adotta la Google Workspace. Tenendo conto di Piano Scuola Digitale (PNSD), in particolar modo il paragrafo 4.2. su “Competenze e contenuti”, Sillabo sull’Educazione Civica Digitale, DigComp 2.1 e Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente (C189/9, p. 9), l’istituto individua quattro aree di competenza da sviluppare e che sono incluse nel curriculum dello studente:

Area 1: “Alfabetizzazione e dati”.

Area 2: “Comunicazione e collaborazione”

Area 3: “Creazione di contenuti digitali”

Area 4: “Sicurezza”

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo. Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti. La competenza digitale, oggi, è imprescindibile per i docenti così come per studenti e studentesse e permette di integrare la didattica con strumenti che la diversificano, la rendono innovativa e in grado di venire incontro ai nuovi stili di apprendimento. Pertanto l'Istituto riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola (ad es. con l'aiuto dell'animatore digitale), dalle reti di scuole e dall'amministrazione, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online) sulle TIC e si impegna a organizzare ogni anno momenti di formazione sui metodi e sugli strumenti della didattica digitale. Sono previste attività di autoaggiornamento, di formazione personale o collettiva anche all'interno dell'Istituto, con la condivisione delle conoscenze dei docenti più competenti e il supporto dell'Animatore digitale/Team previsto dal PNSD e corsi di aggiornamento online. La scuola ha aderito, inoltre, alle iniziative formative proposte da "Scuola Futura", la piattaforma per la formazione del personale scolastico, nell'ambito delle azioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione Istruzione.

Capitolo 3 Rischi online: conoscere, prevenire e rilevare

3.1 Sensibilizzazione e prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Al personale che opera nella scuola, e in modo particolare agli insegnanti, viene oggi offerta la possibilità di essere promotori e garanti della costruzione dialogica di un percorso formativo partecipato.

La prima responsabilità degli insegnanti consiste, dunque, nell'imparare a riconoscere i rischi più comuni che i ragazzi possono correre sul web, per potere poi intervenire adeguatamente.

Come sappiamo, le dimensioni che il fenomeno può determinare sono molteplici e riconducono alla capacità di gestione di dinamiche complesse, mediante confronto/relazione con il Sé e l'altro, dimensioni dell'affettività e, ancora, mediante il riconoscimento di un limite tra dimensione di legalità ed utilizzo sicuro delle tecnologie digitali.

Per questo motivo la scuola intende perseguire azioni per rispondere ai bisogni dell'utenza, attraverso una risposta integrata con la rete dei servizi territoriali locali (tra cui ASP, Polizia postale, etc.).

La necessità, dunque, di sensibilizzare ad un uso positivo e consapevole delle TIC negli studenti sia in un'ottica di tutela dai rischi potenziali sia nella valorizzazione delle opportunità esistenti. Tutto ciò, pone la scuola ed i genitori di fronte alla sfida di riconsiderare il proprio ruolo educativo e le proprie risorse, oltre allo stato dei rapporti reciproci per un patto educativo da rinnovare costantemente.

3.2 Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- *formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;*
- *sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L. 107/fi015);*
- *promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;*
- *previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;*

- *integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;*

- *Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.*

- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**

Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo.

A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.

Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Si definiscono bullismo tutte quelle situazioni caratterizzate da volontarie e ripetute aggressioni mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona (o a volte un piccolo gruppo). Si tratta, pertanto, di una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente nel tempo. Si parla di cyberbullismo quando queste forme di prevaricazione reiterate nel tempo si estendono anche alla vita online. Tale specifica forma di bullismo ha caratteristiche peculiari:

1) è pervasivo: il bullo può raggiungere la sua vittima in qualsiasi momento e in qualunque luogo;

2) è un fenomeno persistente: il materiale messo online vi può rimanere per molto tempo;

3) spettatori e cyberbulli sono potenzialmente infiniti: le persone che possono assistere agli atti di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate.

Occorre tenere presente che il cyberbullo non è mai del tutto consapevole della gravità dei suoi comportamenti se non viene aiutato ad esserne consapevole.

Qualora ci si trovi di fronte ad un caso di cyberbullismo si dovrà:

- *informare i genitori degli alunni coinvolti;*

- *coinvolgere il referente di istituto dell'e-safety e gli operatori scolastici su quanto sta accadendo;*

- *coinvolgere la comunità scolastica in percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online;*

- *tenere traccia di quanto successo e delle azioni intraprese, compilando un "diario di bordo" per consentire ulteriori indagini se necessarie.*

Azioni condivise tra scuola e famiglia al fine di intervenire preventivamente ed efficacemente, per evitare, arginare ed eliminare possibili manifestazioni di comportamenti antisociali.

Valutare i comportamenti che sfociano in disagio sociale è precursore di un lavoro in rete, con la possibilità di coinvolgere anche un servizio specialistico socio-sanitario (Consultorio familiare, Servizi di Neuropsichiatria, etc.), quale supporto e/o forme di mediazione.

3.3 Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Occorre valorizzare la dimensione relazionale dei più giovani, sensibilizzandoli verso capacità di analisi e, quindi, discernimento, per fornire strumenti idonei tanto comunicativi quanto educativi sotto l'aspetto civico e morale.

La corresponsabilità con la famiglia è un precursore fondamentale nell'azione didattico-educativa della scuola, anche per attivare progettazioni complementari con finalità socio-educative.

3.4 Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'Istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Al personale che opera nella scuola, e in modo particolare agli insegnanti, viene oggi offerta la possibilità di essere promotori e garanti della costruzione dialogica di un percorso formativo partecipato, ma il loro ruolo diventa spesso inevitabilmente quello di confidenti degli alunni e delle loro esperienze.

Gli insegnanti dovranno imparare a riconoscere i rischi più comuni che i ragazzi possono correre sul web, per potere poi intervenire adeguatamente. Se è vero che le tecnologie digitali sono un valido strumento compensativo per qualsivoglia bisogno educativo speciale degli studenti, è anche vero che occorre una linea condivisa con la famiglia per stabilire mezzi e modalità durante lo studio domestico, con tempi stabiliti e controllo attivo durante la navigazione in Rete.

3.5 Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

La Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10, ha introdotto in Italia il reato di "revenge porn", ossia la diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti. I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psico-sessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'Altro e depressione.

Qualora ci si trovi di fronte a un caso di sexting (con cui si intende l'invio e/o la ricezione e/o la condivisione di testi, video o immagini sessualmente esplicite via cellulare o tramite internet) si dovrà:

- coinvolgere la classe e confrontarsi con esperti, facendo appello, per esempio, ad eventuali sportelli d'ascolto per capire come approfondire e affrontare il fenomeno;
- coinvolgere la comunità scolastica in percorsi di prevenzione dei comportamenti riconducibili al sexting;
- intraprendere con la classe attività mirate a riflettere sulla fiducia che ciascuno ripone negli altri e sul fenomeno del sexting.

3.6 Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro. I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Le tecnologie digitali consentono ai giovani di ampliare la propria rete di amicizie in modo quasi smisurato: non di rado gli adolescenti "concedono" la loro amicizia non solo a persone che conoscono direttamente, ma anche ad "amici di amici". Questo li espone a

rischi notevoli, come quello di dare accesso a sconosciuti al loro mondo online e quindi a informazioni personali.

È bene che anche gli insegnanti aiutino i propri alunni a tutelarsi, scegliendo con cura chi frequentare online, per evitare che una condotta imprudente possa comportare ripercussioni non banali nella loro vita reale. Una volta riconosciuti alcuni segni che possono rinviare a una situazione di adescamento online, quali un improvviso calo nel rendimento scolastico; un aumento del tempo trascorso dall'alunno online congiunto ad una particolare riservatezza al riguardo; allusioni da parte dell'alunno alla frequentazione di una persona più grande, o a regali ricevuti, ecc., è bene:

- approfondire la situazione coinvolgendo la classe e l'intera comunità scolastica;
- avviare dei percorsi di riflessione in classe sul concetto di fiducia;
- farsi affiancare da esperti, ricorrendo anche ad eventuali sportelli d'ascolto per offrire ai minori, qualora lo desiderino, il supporto necessario.

3.7 Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete** o **simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge**

n. 38 del 6 febbraio 2006 "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet", segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Il nostro piano d'azioni

- *Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.*

- *Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.*

- *Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali, integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti.*

- *Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola*

- *Pianificare e realizzare progetti di peer - education sui temi della sicurezza online nella scuola.*